

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANZONI
CASTELLANZA



PTOF TRIENNALE 2019/2022

SOMMARIO

1. Premessa

2.	Cos'è il PTOF	3
3.	Mission	3
4.	Presentazione dell'Istituto	4
5.	Risorse Umane	4
	Coordinatori di classe e insegnanti prevalenti	10
6.	Organico dell'Autonomia, personale educativo e ata	15
7.	ORGANI COLLEGIALI	15
	COLLEGIO DOCENTI	15
	CONSIGLIO D'ISTITUTO	15
	GIUNTA ESECUTIVA	17
8.	Risorse Finanziarie	17
9.	SERVIZI COMUNALI A PAGAMENTO	17
10.	Risorse Tecniche e ambientali	18
11.	Organizzazione Oraria e Didattica	19
	SCUOLA PRIMARIA	19
	SCUOLA SECONDARIA	21
12.	Formazione Personale Docente	23
13.	Calendario Scolastico	23
14.	Inclusività	24
	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	24
	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	25
	ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	25
	ALUNNI STRANIERI E NAI	26
15.	Raccordo e Accoglienza	27
	FORMAZIONE CLASSI PRIME	27
	ACCOGLIENZA	28
	RACCORDO VERTICALE	28
	RACCORDO ORIZZONTALE	29
16.	Progettazione Primaria (link)	29
17.	Progettazione Secondaria (link)	29
18.	Valutazione	29
	VALUTAZIONE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA (link)	33
	VALUTAZIONE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA (link)	33
	VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA	33
	VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA	33

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI	40
19. PROVE INVALSI	42
20. Viaggi d’Istruzione	43
21. RAV (link Scuola in Chiaro)	43
22. CRITERI PER DISTINGUERE I PROGETTI D’ISTITUTO DALLE INIZIATIVE DI ALTRO TIPO	44
23. Progetti e attività	44
progetti d’istituto (link)	44
progetti comuni della scuola primaria (link)	44
progetti della scuola primaria de amicis(link)	44
progetti della scuola primaria manzoni(link)	44
progetti della scuola da Vinci (link)	44
24. PON	44
25. Laboratori Scuola Secondaria	45
26. Regolamenti della Scuola Secondaria (link)	48
27. Allegati	48
Regolamento d’Istituto (link)	48
Documento di e-safety policy (link)	48
Disposizioni Permanenti (link)	48
Patto di Corresponsabilità (link)	48
Protocollo Inclusione (link)	48
Moduli per alunni con BES(link)	48

1. PREMESSA

La prima scuola pubblica di CASTELLANZA fu quella costruita nel 1884 in via Cantoni, coesistente nello stesso edificio con la sede municipale e ampliata quando il Comune si trasferì nel 1921 in Palazzo Brambilla. Dedicata ad Alessandro Manzoni nel 1954, venne trasformata in casa di riposo perché la nuova scuola primaria era stata costruita nel 1952 in via Veneto. Una seconda scuola primaria intitolata a De Amicis nacque nel 1923 a Castegnate. Ampliata nel 1958, fu quasi totalmente ristrutturata nel 1973. La scuola secondaria di primo grado "Leonardo Da Vinci" fu costruita in via dei Platani nel 1963 e ampliata nel 1971.

L'Istituto Comprensivo di Castellanza è nato il 1° settembre 1998 dalla fusione delle scuole pubbliche del primo ciclo d'istruzione presenti sul territorio comunale. La creazione di un unico Istituto ha assicurato e garantito la continuità educativa e didattica tra i vari ordini di scuola e ha permesso una trasversalità dei progetti formativi, promuovendo e rafforzando il senso di appartenenza degli alunni e dei docenti a un unico e condiviso Progetto, caratterizzato da:

- ◆ un'integrazione con il territorio di appartenenza, realizzata attraverso la stretta collaborazione, consolidata negli anni, con gli Enti Locali, che propongono e sostengono attività formative ed educative
- ◆ una visione della scuola come luogo “unico” e condiviso del percorso formativo, superando l'ottica miope della suddivisione tra i vari ordini di istruzione
- ◆ una lettura “dinamica” dell'istruzione, intesa come percorso di sviluppo personale nonché come processo di acquisizione di competenze in chiave diacronica

2. COS'È IL PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Manzoni di Castellanza, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle Disposizioni Legislative vigenti”.

Il PTOF è la carta d'identità che, nell'ambito dell'Autonomia delinea, illustra ed esplicita la visione educativa che caratterizza sia l'intero Istituto, sia ciascuno dei plessi che lo compongono.

Attraverso il PTOF, la scuola:

- ◆ esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa
- ◆ è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi
- ◆ riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- ◆ tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa
- ◆ comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità
- ◆ mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav
- ◆ elabora il Potenziamento dell'Offerta Formativa
- ◆ pianifica i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro
- ◆ promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale
- ◆ programma le attività formative rivolte al personale docente e Ata

3. MISSION

Il nostro Istituto è un luogo di educazione che si pone come obiettivo la promozione del pieno sviluppo della persona. In tal senso, risulta fondamentale nel percorso di crescita degli alunni la collaborazione tra la scuola, che guida e sostiene gli allievi in tutto il loro percorso didattico, decidendo strategie educative e di apprendimento, e le famiglie, che interagiscono con la scuola attraverso un rapporto di fiducia, collaborazione e alleanza.

4. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Castellanza si compone di tre plessi:

- **Scuola primaria E. De Amicis**
v. Moncucco, 17; tel. 0331/503271
- **Scuola primaria A. Manzoni**
v. S. Giovanni, 8; tel. 0331/502311
- **Scuola secondaria di primo grado L. Da Vinci**
v. Dei Platani, 5; tel. 0331/504233
Posta Elettronica Segreteria: vaic81700p@istruzione.it
Posta Elettronica Certificata: vaic81700p@pec.istruzione.it

Gli allievi iscritti al corrente anno scolastico sono 754.

La distribuzione degli alunni presenta il seguente quadro di sintesi:

PLESSI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	MASCHI	FEMMINE
DE AMICIS	11	233	123	110
MANZONI	10	230	119	111
DA VINCI	13	291	168	123

5. RISORSE UMANE

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO 2019-2022		
STAFF DI DIRIGENZA		
TITOLO	COMPONENTE	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE	Dott.Solemi Renato	• dirigere in modo autonomo; • definire indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione; • coordinare e valorizzare le risorse umane; • gestire le risorse finanziarie e strumentali e i risultati del servizio offerto; • assicurare una gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, improntata secondo i criteri di trasparenza, efficienza ed economicità; • definire gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; • utilizzare il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni; • assegnare annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione.
COLLABORATORE VICARIO DEL DS	Angela Verallo	Per l'espletamento delle funzioni di collaboratore vicario è conferita una delega generale, limitata all'anno scolastico 2018/2019, nelle materie e secondo i criteri di esercizio di seguito riportati. • Il docente collaboratore vicario sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento, o in altre ipotesi di delega espressa, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. • Collabora quotidianamente con il DS per quanto concerne tutte le attività dell'Istituto. Alla predetta competenza di collaborazione generale si aggiungono: • Condividere e coordinare con il Dirigente

		Scolastico scelte educative e didattiche, programmate nel P.O.F; • rappresentare in caso di assenza il Dirigente in riunioni esterne (ASL, Enti locali...); • sostituire il Dirigente in caso di assenza o impedimento; • collaborare con il Dirigente Scolastico e partecipare alle riunioni dello staff di Dirigenza; • collaborare nel predisporre il piano annuale delle attività; • collaborare nella preparazione del materiale per le sedute del Collegio Docenti; • verbalizzare le riunioni del Collegio Docenti; • collaborare nella cura e nell'applicazione del Regolamento di Istituto; • firmare giustificazioni/permessi degli studenti; • gestire i rapporti con docenti ed utenti; • supervisionare in accordo con il DS sulle presenze del personale; • collaborare nei rapporti scuola-famiglia; • collaborare con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione delle cattedre e la formazione delle classi; • accogliere e contribuire ad integrare nuovi docenti nel plesso di appartenenza; • svolgere funzioni di raccordo tra tutto il personale e il Dirigente Scolastico; • firmare su delega circolari e avvisi interni non procrastinabili, solo in caso di assenza del DS, che non impegnino l'amministrazione verso l'esterno; • intervenire tempestivamente per arginare eventi o situazioni pericolose contingenti, avvisando successivamente il DS per gli interventi del caso dopo aver ripristinato le condizioni di sicurezza. Il docente collaboratore vicario, in caso di sostituzione del DS, è inoltre delegato alla firma
--	--	---

		degli atti amministrativi: • atti urgenti alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alla richiesta di visite fiscali per le assenze per malattia; • atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA; • corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza; • corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza; • documenti di valutazione degli alunni; • richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi motivi; Il collaboratore vicario organizza in modo autonomo la propria attività in ordine ai compiti di competenza, affidati con la presente nomina.
REFERENTE - PLESSO “DA VINCI”	Broggi Eugenio	• Essere punto di riferimento per alunni, genitori e colleghi; • Supervisionare la diffusione delle informazioni provenienti dalla segreteria; • Gestire nell'immediatezza le sostituzioni nelle classi dei colleghi assenti • Fornire indicazioni al personale ATA per la diffusione di avvisi e circolari urgenti; • Fornire al personale ATA dettagli inerenti l'organizzazione di manifestazioni nel plesso

REFERENTE - PLESSO “DE AMICIS”	Lucia Colazzo	che richiedano particolare vigilanza o predisposizione di idonei locali; • Gestire dietro indicazioni del DS l’orario scolastico nel plesso di competenza; • Segnalare al Capo d’Istituto eventuali situazioni problematiche e criticità riscontrate; • Collaborare per creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; • Assicurarsi che il regolamento d’Istituto sia applicato in ogni sua forma;
REFERENTE - PLESSO “MANZONI”	Giovanni Sagona	• Raccordarsi, qualora se ne presentasse la necessità, anche con gli altri plessi in merito a particolari decisioni o iniziative d’interesse comune; • Instaurare e coltivare relazioni positive con gli enti locali; • Instaurare e coltivare relazioni positive e di collaborazione con tutte le persone che hanno un interesse nella scuola stessa; • Collaborare con il Dirigente Scolastico e partecipare alle riunioni dello staff di dirigenza; • Collaborare nel predisporre il piano annuale delle attività ed eventuali riunioni di emergenza non programmate; • Accogliere e contribuire ad integrare nuovi docenti nel plesso di appartenenza; • Intervenire tempestivamente per arginare eventi o situazioni pericolose contingenti, avvisando successivamente il DS per gli interventi del caso dopo aver ripristinato le condizioni di sicurezza.
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Carmela De Milato	• Sovrintendere ai servizi Amministrativo-contabili; • curare l’organizzazione della Segreteria; • redigere gli atti di ragioneria ed economato; • dirigere ed organizzare il piano di lavoro a tutto il personale ATA; • lavorare in stretta collaborazione col Dirigente affinché sia attuabile l’Offerta Formativa dell’Istituto, compatibilmente con

		le risorse economiche disponibili.
--	--	------------------------------------

INCARICHI E COMMISSIONI A.S. 2018/2019

Funzioni strumentali

Funzioni strumentali	Componenti
• Inclusione	Grazia Di Dio
• Rapporti con enti e comunicazione	Da Ronch
• Area informatica (aula pc e LIM)	Garofalo - Pino - Bertolini
• PTOF	Gioffredi - Mannato
• Accoglienza - Raccordo	Bosotti - Barzoni -Prada - Rambaldi

COORDINATORI DI CLASSE E INSEGNANTI PREVALENTI

Classe	Plesso da Vinci
Classe IA	Trevisan Francesca
Classe IIA	Scalici Vittoria
Classe IIIA	La Bruna Desirée
Classe IB	Piccinno Arianna
Classe IIB	Regazzoni Cristina
Classe IIIB	Riganti Loredana
Classe IC	Pagano Emilio
Classe IIC	Valcavi Lorena
Classe IIIC	Bertolini Lucia
Classe ID	De Giovannini Patrizia
Classe IID	Raimondi Katia
Classe IIID	Martinucci Franca
Classe IIE	Colli Francesca

Plesso De Amicis		Plesso Manzoni	
1A	Gadda Graziella	1A	Colombo Maria Rosa
1B	Damato Rosaria	1B	Bennici Pina
2A	Colazzo Lucia	2A	Mannato Alessia
2B	Russo Maria	2B	Barzoni Carmen
3A	Erre Raffaella	3A	Gorletta Elena
3B	Lamia Lorena	3B	Baroffio Marisa
4A	Bisanti Elisabetta	4A	Coppini Fausta
4B	Legnani Maria	4B	Vignati Donata
5A	Moroni Ersilia	5A	Sabatini Stefania
5B	Zanotti Laura	5B	Sagona Giovanni
5C	Di Dio Grazia		

Compiti assegnati

Scuola Primaria

- Si occupa della stesura della relazione iniziale e relazione finale della classe;
- Presiede gli incontri informativi relativi a progetti o iniziative che coinvolgano la classe (affettività, ecc) e segnala alla dirigenza gli alunni cui proporre attività extracurricolari;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento e informa la presidenza;
- Controlla il diario degli alunni e il registro elettronico in caso di sospensione delle lezioni per sciopero, assemblee sindacali ecc.;
- Provvede affinché il Patto Educativo di Corresponsabilità pervenga alle famiglie e che sia da loro debitamente controfirmato (classi prime);
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e sul comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del team;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presenti eventuali problemi emersi;
- Raccoglie la documentazione utile alla didattica;
- Coordina gli interventi per la corretta stesura del PEI predisposto dal docente di sostegno;
- Predisponde, con la collaborazione del Team, il PDP per gli alunni BES;
- Si tiene in contatto con il servizio N.P.I o con gli assistenti sociali per situazioni particolarmente problematiche su segnalazione del team o degli operatori del settore;

Scuola Secondaria

- Presiede i Consigli di Classe che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in assenza del D.S., avendo cura di rispettare l'O.d.G.;
- Si occupa della stesura del piano didattico (programmazione iniziale e relazione finale) della classe;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento e informa la presidenza;
- Controlla il libretto personale degli alunni in caso di sospensione delle lezioni per sciopero, assemblee sindacali ecc.;
- Provvede affinché il Patto Educativo di Corresponsabilità pervenga alle famiglie e che sia da loro debitamente controfirmato (classi prime);
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- Scrive alle famiglie degli alunni in difficoltà lettere informative sulla situazione didattico – disciplinare su decisione del C.d.c secondo quanto emerso nel Consiglio stesso;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e sul comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presenti eventuali problemi emersi;
- Raccoglie la documentazione utile alla didattica;
- Coordina gli interventi per la corretta stesura del PEI predisposto dal docente di sostegno;
- Predisporre, con la collaborazione del Consiglio di classe, il PDP per gli alunni BES;
- Si tiene in contatto con il servizio N.P.I o con gli assistenti sociali per situazioni particolarmente problematiche su segnalazione del C.d.C o degli operatori del settore;
- Presiede gli incontri informativi relativi a progetti o iniziative che coinvolgano la classe (affettività, orientamento ecc) e segnala alla dirigenza gli alunni cui proporre attività extracurricolari;
- Presiede i Consigli di classe aperti ai genitori;
- È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe e li riporta al Dirigente;
- Propone al C.d.C il voto di comportamento dei singoli alunni che verrà poi attribuito dal C.d.c..

Incarichi di plesso e commissioni / referenti

Incarichi	Docenti
Attrezzature e attività sportive	Di Dio, F. Coppini, Paola Colombo, Mazzaferro
Audiovisivi e sussidi didattici	Bosetti, Bennici, Baroffio, Vaccalluzzo
Biblioteca	Mondini, Sabatini, Molinari, La Bruna, Bertolini, Scalici
Clil	Gioffredi, Verallo
Comitato di valutazione	Gadda, Barzoni, De Giovannini
Commissione “Legalità digitale” e Cyberbullismo	Da Ronch, Vignati
Commissione elettorale	Moroni, Vignati
Commissione Intercultura	Bisanti, Cavallo, Scalici
Commissione orario	Erre, Lamia, Boffelli, Barzoni, Caimi, Prada
Commissione RAV e piano di miglioramento	Vignati, De Giovannini, Staff
Verbalizzatori Classi parallele	cl.1 ^a Gadda - cl. 2 ^a Floridia - cl.3 ^a Gorletta - cl.4 ^a Bisanti - cl.5 ^a Moroni - religione: Mondini - inglese: Bosotti – sostegno: Bonsignore
Fotocopie e materiale	Zanotti, G. Coppini, Vaccalluzzo
Giochi matematici	Bosotti, Floridia, Vignati, Trevisan, Colli, De Giovannini, Bonacina
Laboratorio scientifico (scuola secondaria)	Colli
Libri di testo (scuola Primaria)	Gadda, Mondini, Molinari, G. Coppini
Lingua straniera primaria	Bosotti, Rogora

Commissione Mensa	Damato, F. Coppini, Trevisan
Mentoring	Gadda, Molinari
Musica	Splendore, G. Coppini, Vaccalluzzo
Organo di garanzia (scuola secondaria)	Martinucci, De Giovannini
Prevenzione tossicodipendenza	Pagano - D'Andrea
Prove INVALSI	Colazzo, Cavallo, Trevisan
Pubblicazione articoli Sito	Girardi
Redazione articoli sito (Primaria)	Lamia, Vignati
Regel	Colazzo, Bonacina
Rete CPL (centro promozione legalità)	Vignati
RLS	Emilio Pagano
Salute (scuola secondaria)	Trevisan, Mazzaferro
Segretari verbalizzazione Interclasse primaria	Erre, Gorletta
Sicurezza e Primo soccorso	Legnani, Floridia, Molinari, Bacchetta, Broggi-Pagano
Referenti Sostegno	Bacchetta, D'Andrea, Laura Cazzaniga
Referenti Progetti secondaria	La Bruna

6. ORGANICO DELL'AUTONOMIA, PERSONALE EDUCATIVO E ATA

L'organico dell'autonomia, previsto dalla L. 107/2015, comprende posti comuni, posti di sostegno e posti di potenziamento dell'Offerta Formativa.

Plesso	De Amicis	Manzoni	Da Vinci
Docenti posto comune	19	19	29
Docenti sostegno	6	8	6
Educatori Comunali	3	5	3
Servizio Civile	/	/	/
Collaboratori Scolastici	4	4	6
DSGA	/	/	1
Personale di Segreteria	/	/	4

7. ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti è composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto e dal Dirigente Scolastico, che lo presiede. Ha poteri deliberanti sugli aspetti educativo – didattici e cura l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, nel rispetto della libertà di insegnamento garantiti a ciascun docente. Elegge due membri del Comitato per la valutazione del servizio, elabora ed approva il Piano Triennale dell'Offerta formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente e lo rivede annualmente entro il mese di ottobre.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio ha durata triennale ed è composto dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e del personale ATA. È presieduto da un genitore ed ha potere deliberante sul bilancio e su tutti i mezzi finanziari inerenti il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto. Il consiglio adotta altresì il regolamento interno dell'Istituto ed approva il Piano triennale elaborato dal Collegio dei Docenti (entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento).

Il **CONSIGLIO DI ISTITUTO** eletto per il triennio 2016/2018 è così composto:

MEMBRO DI DIRITTO	• DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT. SOLEMI RENATO
RAPPRESENTANTI DEI GENITORI	• AGRATI NICOLETTA • BELLIN LAURA • BUSNELLI PAOLO • PASSERINI GABRIELE • ROBERTO GIANLUCA • SALMOIRAGHI VALERIA
RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE DOCENTE	• BERTOLINI LUCIA • BOSETTI MARIA CARMEN • DA RONCH EMANUELA • DI DIO GRAZIA • GIOFFREDI SABRINA • MONDINI PAOLA • ROGORA ELENA • VERALLO ANGELA
PERSONALE ATA	/



GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta è composta dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi e dai rappresentanti degli insegnanti e dei genitori già facenti parte del Consiglio di Istituto. Ha funzione propositiva ed esecutiva delle delibere del Consiglio d'Istituto.

La **GIUNTA ESECUTIVA** per il triennio 2016/2018 è così composta:

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. Solemi Renato
D.S.G.A	Carmela De Milato
GENITORI	Laura Bellin
DOCENTI	Angela Verallo

8. RISORSE FINANZIARIE

L'Istituto dispone delle seguenti fonti di finanziamento:

Ministero della Pubblica Istruzione

Enti Locali

Eventuali Fondi Europei

Contributo volontario delle famiglie

Finanziamenti da privati

9. SERVIZI COMUNALI A PAGAMENTO

I servizi a pagamento, erogati dal Comune alle famiglie su esplicita richiesta, sono i seguenti:

♦ servizi di pre-scuola e doposcuola.

♦ servizio Mensa

♦ servizio Trasporto scolastico,

Per i dettagli dei costi relativi ai servizi di pre-scuola, doposcuola, mensa e trasporto scolastico si faccia riferimento al sito del Comune di Castellanza.

10. RISORSE TECNICHE E AMBIENTALI

	Primaria De Amicis	Primaria Manzoni	Secondaria Da Vinci
Aule con LIM	13	11	10
Aule di Sostegno	3	2	3
Aule per Attività Particolari	1	/	/
Laboratorio Ed. Tecnica	/	/	/
Laboratorio Ed. Artistica	1	/	2
Laboratorio Scienze	/	/	1
Laboratorio Ed. Musicale	1	1	1
Laboratorio Informatica	1	1	2
Laboratorio Linguistico/Aula Lingue	/	/	/
Laboratorio Audiovisivi	1	/	1
Aula Magna	1	/	1
Aula Insegnanti	1	1	1
Biblioteca	1	1	1
Palestra	1	1	2
Spogliatoi Palestra	2	2	2
Spazi Esterni Attrezzati	3	1	1
Mensa	5 aule + atrio	2	1
Cucina	1	1	1
Lavanderia	1	/	1
Infermeria	1	1	1
Ripostigli/Magazzini	2		3
Servizi Igienici	16	16	11
Servizi Igienici Portatori di Handicap	2	1	5
Uffici	/	/	5

Tutti i plessi dispongono di mezzi per il superamento delle barriere architettoniche e sono forniti di collegamento internet.

11. ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

SCUOLA PRIMARIA

- MODULI ORARI

Nelle scuole **primarie dell'Istituto** viene adottato, come da delibera del Consiglio di Istituto, il seguente orario scolastico che prevede lezioni suddivise su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì:

TEMPO SCUOLA 27 ORE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MATTINO	8.30/12.30	8.30/13.00	8.30/12.30	8.30/13.00	8.30/13.00
MENSA	FACOLTATIVA 12.30/13.45		FACOLTATIVA 12.30/13.45		
POMERIGGIO	13.45/16.30		13.45/16.30		

TEMPO SCUOLA 40 ORE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MATTINO	8.30/12.30	8.30/12.30	8.30/12.30	8.30/12.30	8.30/12.30
MENSA	OBBLIGATORIA 12.30/14.30	OBBLIGATORIA 12.30/14.30	OBBLIGATORIA 12.30/14.30	OBBLIGATORIA 12.30/14.30	OBBLIGATORIA 12.30/14.30
POMERIGGIO	14.30/16.30	14.30/16.30	14.30/16.30	14.30/16.30	14.30/16.30

SUDDIVISIONE DELLE DISCIPLINE

27 ore di lezione + 2 ore e mezza di mensa facoltativa

DISCIPLINA	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a -4 ^a -5 ^a
ITALIANO	8	7	6
MATEMATICA	6	6	6
INGLESE	1	2	3
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1

EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
TOTALE	27	27	27

40 ore (tempo pieno) di cui 30 ore di lezione + 10 ore di mensa obbligatoria

DISCIPLINA	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a -4 ^a - 5 ^a
ITALIANO	9	8	7
MATEMATICA	7	7	7
INGLESE	1	2	3
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
TOTALE	30	30	30



SCUOLA SECONDARIA

MODULI ORARI

Anche nella **scuola secondaria di primo grado** l'orario settimanale è suddiviso in 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, ed è così articolato:

TEMPO SCUOLA NORMALE (30 ORE)					
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MATTINO	8.00/14.00	8.00/14.00	8.00/14.00	8.00/14.00	8.00/14.00

TEMPO SCUOLA PROLUNGATO (33 ORE+3 ORE DI MENSA OBBLIGATORIE)					
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MATTINO	8.00/13.00	8.00/14.00	8.00/13.00	8.00/14.00	8.00/13.00
MENSA	13.00/14.00		13.00/14.00		13.00/14.00
POMERIGGIO	14.00/16.00		14.00/16.00		14.00/16.00

SUDDIVISIONE DELLE DISCIPLINE

30 ore di lezione (tempo normale)

DISCIPLINA	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a
ITALIANO	6	6	6
STORIA e GEOGRAFIA	2 + 2	2 + 2	2 + 2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
TOTALE	30	30	30

33 ore di lezione (tempo prolungato) + 3 ore di mensa obbligatorie

DISCIPLINA	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a
ITALIANO	6	6	6
STORIA e GEOGRAFIA	2 + 2	2 + 2	2 + 2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
APPROF. DISCIPLINARE (ITALIANO E MATEMATICA)	3	3	3
TOTALE	33	33	33

Le attività del tempo prolungato nella scuola secondaria offrono agli allievi l'opportunità di potenziare le capacità cognitive, approfondire gli argomenti di studio, recuperare o consolidare conoscenze e sviluppare le capacità espressive progettuali con proposte di attività di tipo pratico e creativo.

In queste ore gli studenti si cimentano in attività condotte da insegnanti di italiano e matematica.

L'orario della scuola secondaria è stato predisposto in modo da garantire due ore settimanali parallele in italiano (tutte le classi) e matematica (due ore in parallelo per le classi terze, un'ora per le classi prime e seconde), al fine di consentire iniziative curriculari a classi aperte, interventi di potenziamento/recupero, attività di cineforum, preparazione agli esami, somministrazione di prove comuni.

12. FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

Nell'ambito delle seguenti aree tematiche previste dal Piano di Formazione dei Docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Valutazione e miglioramento
Scuola e lavoro
Inclusione e disabilità
Didattica per competenze e innovazione metodologica
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Competenze di lingua straniera (CLIL...)
Integrazione, competenze di Cittadinanza e Cittadinanza globale
Autonomia organizzativa e didattica

Da una scheda di rilevazione dei bisogni formativi emerge che in ordine preferenziale sono state individuate le seguenti aree:

- **Didattica per competenze e innovazione metodologica**
- **Inclusione e disabilità**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**

13. CALENDARIO SCOLASTICO

Mercoledì 12 Settembre 2018	Inizio attività scolastiche
Giovedì 1° Novembre 2018	Tutti i Santi
Sabato 8 dicembre	Immacolata Concezione
Dal 23 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019	Vacanze natalizie
Giovedì 31 gennaio 2019	Festa del Santo Patrono
Venerdì 8 marzo 2019	Carnevale Ambrosiano
Da giovedì 18 aprile a mercoledì 24 aprile 2019	Vacanze pasquali
Giovedì 25 Aprile	Anniversario della Liberazione
Mercoledì 1° maggio	Festa del Lavoro
Venerdì 7 giugno 2019	Termine attività scolastiche

Venerdì 2 Novembre 2018 e venerdì 26 Aprile 2019 sospensione delle attività didattiche proposte dal Consiglio d'Istituto.

14. INCLUSIVITÀ

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, in ogni singola istituzione scolastica viene istituito il **GLI**, ovvero **Gruppo di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività** i cui componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (dirigente scolastico, che svolge la funzione di presidente, funzione strumentale per l'inclusione, insegnanti di sostegno, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. La finalità del GLI è quella di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio. A tale scopo, la citata Circolare Ministeriale, delinea e precisa la strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Affinché sia un vero strumento di inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti ma che venga estesa anche al personale ATA, agli Enti locali e alle realtà associative presenti sul territorio.

L'azione del G.L.I. può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo

La referente dell'inclusività per i tre plessi della Primaria è Grazia di Dio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per favorire l'integrazione scolastica, secondo quanto previsto dall'art. 12 della L. 104 del 5.2.92, i docenti titolari delle singole classi offriranno la massima disponibilità e collaborazione per l'attuazione del piano di inserimento e di integrazione educativa degli alunni diversamente abili - in possesso di Diagnosi Funzionale (D.F.) - predisposto dagli insegnanti di sostegno.

Gli strumenti utilizzati per attivare il processo di integrazione sono il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, cioè la descrizione dello sviluppo che si prevede l'alunno dimostri di poter conseguire in diversi settori di attività, tenendo conto anche delle sue difficoltà (vedasi allegato 8) e il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, cioè il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti appunto per l'alunno in situazione di disabilità (vedasi allegato 9).

Sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale si definiranno gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica dell'alunno citato per realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

Il PEI viene elaborato avvalendosi dell'osservazione sistematica e diretta delle caratteristiche di apprendimento dell'alunno, delle sue difficoltà e delle sue potenzialità e del supporto delle indicazioni, delle proposte e dei suggerimenti presenti nella diagnosi specialistica e/o rilevabili durante i colloqui con gli specialisti, dal team o dal consiglio di classe dei docenti e condiviso con i genitori.

Nel P.E.I. vengono elencati gli operatori di riferimento dell'alunno e la loro funzione, i criteri operativi e gli obiettivi possibili per le aree cognitive e del linguaggio, motoria, delle autonomie e relazionale.

L'espressione **GLHO** è riferita ad ogni singolo alunno con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno, e gli operatori dell'Azienda Sanitaria con la collaborazione dei genitori.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Lo strumento utilizzato per attivare il processo di integrazione degli alunni D.S.A. è l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), cioè il documento redatto collegialmente dal team/consiglio di classe per rispondere in modo mirato alle esigenze del singolo alunno D.S.A. (vedasi allegato 4).

Il Percorso Personalizzato, completato dalle programmazioni curricolari e concordato con la famiglia, rappresenta una buona occasione per costruire una sinergia di azione scuola-famiglia, alla base del successo formativo di ogni studente.

Viene elaborato avvalendosi dell'osservazione sistematica e diretta delle caratteristiche di apprendimento dell'alunno e delle indicazioni, delle proposte e dei suggerimenti presenti nella diagnosi specialistica e/o rilevabili durante i colloqui con gli specialisti.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013, quale strumento programmatico, prevede la formulazione del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

Il P.A.I. va inteso come uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

I B.E.S. comprendono tre grandi sotto - categorie:

1. disabilità (paragrafo Alunni Diversamente Abili);
2. disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria (ricomprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività), funzionamento intellettivo limite (vd. anche paragrafo D.S.A.);
3. disturbi di vario genere: relazionali; disagi psicologici (forti ansietà, fobie, criticità correlate alla stima di sé, all'identità, disturbi del comportamento alimentare...); svantaggio intellettivo limite (poco superiore ai 70 punti di QIT) che produce anche difficoltà di tipo metacognitivo / strategico; svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

È competenza del team docenti e/o del Consiglio di classe riconoscere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali del “terzo tipo” al fine di personalizzare il loro percorso educativo e didattico e promuovere un adeguato processo di inclusione.

ALUNNI STRANIERI E NAI

La presenza di alunni stranieri, fenomeno in crescita per l'incalzare di problemi economici, religiosi, politici e bellici, pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa assai stimolante, ma impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni cui occorre dare risposta.

La Scuola diventa luogo privilegiato di accoglienza, di incontro, di confronto e di scambio fra culture, con una specifica funzione, quella di promuovere una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di un'identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici per lasciarsi contaminare da altre culture.

Per gli alunni stranieri la normativa di riferimento è costituita dal “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (D. Lgs. 286/1998) e dalle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” emanate dal MIUR con la C.M. n. 24 del 01/03/2006.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire e, quindi, non è in grado di comunicare in pienezza la sua competenza scolastica e disciplinare.

In presenza di alunni di altre culture da inserire per la prima volta in una classe dell'Istituto, l'apposita Commissione Intercultura si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri ed apportare eventuali integrazioni (vedasi allegato 6);
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri attraverso l'uso di schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica;
- incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico;
- raccordarsi con i docenti di classe;
- monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati.

15. RACCORDO E ACCOGLIENZA

FORMAZIONE CLASSI PRIME

Per la “Formazione delle classi” prime si terranno in considerazione i seguenti criteri, compatibilmente con il tempo scuola scelto dai genitori:

- equilibrato rapporto tra maschi e femmine, a meno che non ci siano situazioni problematiche documentate che rendano necessario un diverso rapporto M/F
- equilibrato rapporto tra alunni diversi per capacità, competenze e livello di maturazione
- equilibrato rapporto tra alunni diversi per caratteristiche di relazione e comportamento
- equilibrato rapporto tra alunni interni e di altre scuole
- equilibrato rapporto tra alunni di sezioni diverse
- equilibrato rapporto numerico
- equilibrato inserimento di alunni diversamente abili
- equilibrato inserimento di alunni di diverse nazionalità
- motivate indicazioni fornite dagli insegnanti del precedente ordine di scuola
- eventuali richieste delle famiglie (se non interferiscono con i precedenti criteri)

Nella formazione della classi si terrà conto prioritariamente della scelta del tempo scuola indicato dalle famiglie (tempo normale/tempo prolungato).

Non saranno sottoposte a riconversione le domande presentate da residenti e non anticipatori che hanno indicato prioritariamente un modulo orario che è stato autorizzato; in altre parole saranno in automatico inseriti nella classe prescelta, a condizione che la composizione numerica rientri in quella indicata dalla normativa vigente; nella riconversione di domande a causa della non attivazione di un modulo orario o in caso di sovrannumero, i criteri di selezione prioritaria saranno:

- la residenza;
- la data di nascita (i non anticipatori hanno la precedenza);
- l’aver fratelli/sorelle che frequentano lo stesso tempo scuola richiesto nello stesso ordine di scuola;
- lo spostamento volontario in un altro tempo scuola (o in un altro plesso, solo nella scuola primaria);
- in caso non sia possibile esaudire le richieste secondo i criteri indicati, si procederà per sorteggio.

L’inserimento di alunni nel tempo scuola richiesto dalla famiglia provenienti da altre scuole è subordinato alla struttura delle classi, secondo la valutazione del Dirigente Scolastico.

I criteri di precedenza per l’iscrizione all’Istituto da parte dei non residenti sono i seguenti secondo l’ordine indicato:

- le classi devono essere composte da un numero di alunni non superiore a quello previsto dalle disposizioni vigenti
- l’iscrizione è accordata con precedenza ai bambini che hanno fratelli che già frequentano le nostre scuole
- l’iscrizione è accordata con precedenza a chi ha frequentato scuole dell’infanzia o scuole primarie nel Comune

- l'iscrizione è accordata con precedenza a chi ha genitori che lavorano nel Comune
- l'iscrizione è accordata con precedenza a chi ha i nonni che risiedono nel Comune
- l'iscrizione è accordata con precedenza a chi, per scelta personale, è orientato verso il nostro Istituto

ACCOGLIENZA

Sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria si svolgono attività per favorire il passaggio degli studenti dalla scuola dell'infanzia alla primaria e, successivamente, alla secondaria.

Le varie attività di Accoglienza messe a punto dal nostro Istituto sono finalizzate a rendere meno traumatico il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, riducendo ansie e disagi, e a creare un clima di lavoro disteso e sereno che consenta agli insegnanti di conoscere non solo le situazioni di partenza dei singoli alunni ma anche la loro personalità e agli alunni di inserirsi gradualmente e senza difficoltà nella nuova scuola.

Nel mese di maggio, gli alunni della scuola dell'infanzia sono invitati alla primaria per conoscere l'ambiente e partecipare ad attività ludiche, finalizzate all'Accoglienza dell'anno successivo.

Il primo giorno di scuola, gli studenti sia della scuola dell'infanzia sia della primaria, accompagnati dai loro insegnanti del precedente ordine di scuola, vengono accolti dalla Dirigente, che nel corso di una cerimonia simbolica li “affida” ai nuovi docenti.

Durante la prima settimana di scuola, attraverso attività laboratoriali o lavori di gruppo, avverrà la conoscenza tra alunni e insegnanti, tra alunni e ambiente scolastico e tra alunni provenienti da classi o scuole diverse. Nello specifico, per le attività di Accoglienza della scuola secondaria si rimanda al Progetto Accoglienza.

L'attività di Accoglienza verrà estesa anche ai genitori attraverso l'organizzazione di un incontro collettivo (settembre/ottobre) finalizzato alla presentazione degli insegnanti e del gruppo classe, alla definizione di attività e progetti e ad un'eventuale riflessione su problematiche emerse nei primi giorni di scuola.

RACCORDO VERTICALE

Il nostro Istituto ha messo a punto una serie di iniziative di raccordo volte a garantire la continuità tra i vari ordini di scuola:

- i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le loro famiglie vengono invitati alla primaria per lo svolgimento di attività ludico-espressive in un momento giocoso e di festa e per visitare la scuola (OPEN DAY - novembre/dicembre)
- gli alunni della primaria e le loro famiglie vengono invitati alla secondaria per conoscere il piano dell'offerta formativa e visitare la struttura scolastica (OPEN DAY - novembre)
- gli alunni delle classi terze della secondaria vengono invitati agli open day organizzati dalle scuole superiori nell'ambito dell'attività di Orientamento
- accanto alle attività per gli alunni sono previsti momenti di raccordo tra gli insegnanti dei tre diversi ordini di scuola

RACCORDO ORIZZONTALE

Il rapporto tra scuola e famiglia viene inizialmente sancito con il “Patto educativo di corresponsabilità”, dove si esplicitano i ruoli, le responsabilità e i doveri reciproci utili ad una reale collaborazione (vedasi Allegato 2).

L’Istituto si attiva poi per favorire una comunicazione efficace con le famiglie utilizzando modalità diverse:

- Registro online Regel: uno spazio privato dove informarsi tempestivamente in merito a voti, assenze e comunicazione del Dirigente e dei docenti.
- **Sito internet**, uno spazio privilegiato dove reperire informazioni utili sulle attività e sull’organizzazione dell’intero Istituto: www.istitutocomprensivocastellanza.gov.it
- **Comunicazioni puntuali**, per informare tempestivamente su temi di interesse generale e di carattere individuale
- **Colloqui individuali**, per far conoscere ai genitori l’andamento didattico-disciplinare dei propri figli e renderli partecipi del percorso educativo
- **Assemblee di classe**, utili all’aggiornamento sui temi della programmazione, delle iniziative messe a punto dalla scuola, delle problematiche emerse all’interno della classe
- **Organi collegiali**, che consentono l’acquisizione delle proposte dei genitori e degli insegnanti utili a migliorare l’offerta formativa
- **Incontri di formazione a tema**, per approfondire contenuti legati ai diversi progetti in atto, riflettere sul compito educativo della famiglia e della scuola, attuare percorsi di formazione condivisi

16. PROGETTAZIONE PRIMARIA ([LINK](#))

17. PROGETTAZIONE SECONDARIA ([LINK](#))

18. VALUTAZIONE

Il Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione degli alunni conferma come la valutazione sia espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

La valutazione serve non solo a verificare l’acquisizione da parte degli alunni degli apprendimenti programmati dai docenti, ma anche ad adeguare le proposte didattiche ai ritmi del singolo studente e del gruppo classe, a predisporre eventuali interventi di recupero collettivi o individuali, a individuare con le famiglie strategie di intervento e a fornire elementi di autovalutazione del proprio operato didattico.

Costituiscono oggetto di valutazione:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, codificati sulla base delle Indicazioni Nazionali
- la **valutazione del comportamento**, ossia dell’impegno, della partecipazione, dell’interesse, del rispetto delle regole

- la **rilevazione delle competenze di base**, che rappresentano il passaggio dal “saper fare” al “saper agire”, cioè lo “scarto” che si produce con l’acquisizione di un’autonomia

Il processo di valutazione comprende tre momenti:

- la **valutazione iniziale**, che serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d’ingresso, il livello di partenza degli alunni, in modo da definire una programmazione adeguata e predisporre eventuali attività di recupero. Questa prima fase, inoltre, consentirà al docente di raccogliere informazioni importanti sulla personalità dell’alunno, sul suo atteggiamento nei confronti della scuola, sui ritmi e sugli stili di apprendimento, sul grado di motivazione e interesse a quanto proposto, sul livello di partecipazione, collaborazione e autonomia, sull’acquisizione del metodo di studio.
- La **valutazione in itinere (detta anche intermedia o formativa)**, che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento e fornisce ai docenti indicatori per attivare eventuali correttivi all’azione didattica, predisporre interventi di rinforzo/recupero, informare tempestivamente l’alunno circa il suo rendimento.
- La **valutazione finale (o sommativa)**, che consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dall’alunno a cadenza quadrimestrale ed è sintetizzata in un voto numerico su scala decimale.

L’azione di valutazione, oltre a tenere conto delle misurazioni rilevate dalle prove di verifica, considera i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, le oggettive capacità, l’impegno dimostrato e i processi complessivi di maturazione della personalità dell’alunno. Pertanto, anche la partecipazione, l’interesse, gli interventi nel corso delle lezioni, le ricerche effettuate a casa, le esercitazioni svolte in classe e l’esecuzione puntuale e corretta dei compiti assegnati saranno considerati fonti di informazione sul processo di apprendimento e rientreranno nella valutazione. Concorrono alla verifica degli apprendimenti anche le “osservazioni sistematiche” sugli interventi effettuati dagli alunni durante il normale svolgimento delle lezioni o durante la correzione dei compiti.

La valutazione quadrimestrale, dunque, in considerazione della molteplicità degli elementi considerati, non potrà essere la semplice espressione della media matematica.

Per ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e per rendere trasparente l’azione valutativa della scuola, i docenti hanno concordato i seguenti indicatori e descrittori per la valutazione quadrimestrale su una scala dal 4 al 10.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE	VOTO	LIVELLO DI COMPETENZA Classe terza
Approfondite	Ha un’ottima padronanza delle strumentalità di base; è capace di procedere in modo autonomo in situazioni complesse; partecipa in maniera propositiva; l’impegno è proficuo e costante; possiede un metodo di studio autonomo e	Risolve problemi complessi, mostrando consapevole padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni argomentandole; dimostra	10	A Avanzato

	sicuro; è capace di rielaborare in modo personale con aspetti originali e/o creativi.	spirito di iniziativa e originalità; assume in modo responsabile decisioni consapevoli.		
Complete	Ha piena padronanza delle strumentalità di base; è capace di procedere in modo autonomo in situazioni nuove; partecipa in maniera costruttiva; l'impegno è proficuo; possiede un metodo di studio efficace; è capace di rielaborare in modo personale.	Risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo maturo decisioni consapevoli.	9	A Avanzato
Soddisfacenti	Ha buona padronanza delle strumentalità di base; è capace di procedere in modo autonomo; partecipa in maniera attiva; l'impegno è costante; possiede un metodo di studio organizzato.	Risolve problemi abbastanza complessi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare tutte le conoscenze e le abilità acquisite.	8	B Intermedio
Discrete	Ha una discreta padronanza delle strumentalità di base; è capace di procedere in modo globalmente autonomo; partecipa in maniera adeguata; l'impegno è accettabile; possiede un metodo di studio generalmente organizzato.	Risolve problemi semplici in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	7	B Intermedio
Essenziali	Ha una sufficiente padronanza delle strumentalità di base; ha una parziale autonomia operativa; partecipa sufficientemente all'attività didattica; l'impegno è globalmente accettabile; possiede un metodo di studio poco organizzato.	Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere le principali conoscenze e abilità e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	6	C Base
Frammentarie	Ha una padronanza parziale delle strumentalità di base; mostra incertezza a procedere autonomamente; partecipa in maniera poco attiva; l'impegno è discontinuo e selettivo; possiede un metodo di studio disorganico.	Se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.	5	D Iniziale
Scarse e disorganiche	Ha lacune nella strumentalità di base; presenta gravi difficoltà a procedere autonomamente; partecipa in maniera disorganica e saltuaria; mostra scarso impegno; non ha ancora acquisito un metodo di studio.	Nemmeno guidato è in grado di portare a termine compiti semplici in situazioni note.	4	Non raggiunto

La valutazione della religione cattolica è espressa con un giudizio (non sufficiente/sufficiente/buono/discreto/distinto/ottimo). Anche le attività di laboratorio previste nella scuola secondaria vengono valutate con un giudizio (non sufficiente/sufficiente/buono/distinto/ottimo) per cui si terrà conto dell’impegno, dell’interesse, della collaborazione e dei risultati conseguiti.

GRIGLIA VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE/INTERESSE	CONOSCENZE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO	Mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all’attività didattica sviluppando le indicazioni e proposte dell’insegnante con un lavoro puntuale e sistematico.	Mostra una conoscenza esaustiva e presenta gli argomenti con proprietà di linguaggio, apportando approfondimenti personali.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra più discipline.
DISTINTO	Dimostra interesse e partecipazione costanti e contribuisce personalmente all’arricchimento del dialogo educativo.	Mostra una conoscenza completa e presenta gli argomenti in maniera ordinata e personale.	Riflette e risolve problemi adeguati alle richieste. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.
BUONO	Partecipa all’attività scolastica con una certa continuità, intervenendo nel dialogo educativo in modo pertinente, seppur su richiesta dell’insegnante.	Mostra una conoscenza buona e presenta gli argomenti in maniera ordinata.	Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
DISCRETO	Dimostra interesse e partecipa in modo più che sufficiente all’attività didattica.	Mostra una conoscenza discreta e presenta gli argomenti in modo soddisfacente.	Riflette sui contenuti presentati in modo accettabile.
SUFFICIENTE	Dimostra impegno e partecipazione discontinui, interviene solo se sollecitato dall’insegnante.	Mostra una conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Coglie sufficientemente i contenuti, se guidato. Fornisce prestazioni parzialmente adeguate alle richieste.
NON SUFFICIENTE	Dimostra interesse e partecipazione scarsi e rivela un impegno non adeguato.	Mostra una conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Affronta situazioni in un contesto semplice, solo se guidato. Fornisce prestazioni non adeguate alle richieste.

Al termine sia della Primaria sia della Secondaria i docenti certificano, inoltre, il livello delle Competenze raggiunte.

VALUTAZIONE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA ([LINK](#))

VALUTAZIONE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA ([LINK](#))

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Per garantire omogeneità, sono stati individuati i seguenti indicatori per la valutazione quadrimestrale:

GIUDIZIO	INDICATORE
OTTIMO	Ha un comportamento educato e responsabile: riconosce il ruolo educativo degli adulti, instaura rapporti corretti e costruttivi con tutti i compagni, collabora attivamente e mette spontaneamente in atto comportamenti solidali; svolge i compiti in modo responsabile e puntuale, risultando sempre provvisto del materiale occorrente; mostra vivo interesse per le attività prestando attenzione continua e intervenendo in modo attivo, ordinato e pertinente.
DISTINTO	Ha un comportamento educato e rispettoso: riconosce il ruolo educativo degli adulti, instaura rapporti positivi con tutti i compagni, collabora senza difficoltà, mette in atto comportamenti solidali se invitato a riflettere; svolge i compiti in modo autonomo e corretto, risultando quasi sempre provvisto del materiale didattico; mostra un interesse attivo per quanto proposto, seguendo con viva attenzione e intervenendo in modo ordinato e corretto.
BUONO	Ha un comportamento abbastanza responsabile: è disponibile al rapporto con gli adulti, instaura rapporti positivi con alcuni compagni, collabora ma talvolta in modo selettivo, mette in atto comportamenti solidali solo se stimolato; svolge i compiti in modo costante, risultando adeguatamente provvisto del materiale occorrente; mostra un interesse soddisfacente per le attività, seguendo con attenzione e intervenendo in modo ordinato.
SUFFICIENTE	Ha un comportamento poco responsabile/poco controllato: instaura talvolta rapporti conflittuali con i compagni, è poco disponibile alla collaborazione e alla solidarietà, ha scarsa cura degli ambienti e del materiale proprio/non rispetta il materiale altrui; mostra un interesse selettivo o discontinuo con tendenza alla distrazione, interviene solo se sollecitato o in modo poco ordinato e dispersivo; svolge i compiti in modo irregolare e superficiale, risultando spesso sprovvisto del materiale occorrente.
NON SUFFICIENTE	Non rispetta le regole stabilite e non sa controllarsi: non riconosce il ruolo dell'adulto, con il quale a volte è oppositivo, assume il ruolo di leader negativo con i compagni/tiene comportamenti irrispettosi o litigiosi verso i coetanei, verso i quali si registrano episodi di aggressività fisica o verbale, di bullismo o lesivi della dignità personale; non collabora; non ha cura degli ambienti e danneggia intenzionalmente materiali o arredi; mostra scarso interesse, non riuscendo a mantenere l'attenzione e intervenendo con il deliberato intento di disturbare l'attività in corso; non svolge quasi mai i compiti assegnati, risultando quasi sempre sprovvisto del materiale occorrente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria terrà conto dei seguenti parametri: **assolvimento dei doveri scolastici, rispetto delle persone e degli ambienti, frequenza** (dato che l'attuale normativa stabilisce che la frequenza è obbligatoria e fondamentale ai fini della validità dell'anno scolastico, se ne terrà conto solo nei casi in cui risulti discontinua o irregolare).

Per garantire omogeneità, sono stati individuati i seguenti indicatori per la valutazione quadrimestrale:

GIUDIZIO	INDICATORE
OTTIMO	Svolge i compiti in modo responsabile e puntuale, risultando sempre provvisto del materiale occorrente; mostra vivo interesse per le attività prestando attenzione continua e intervenendo in modo attivo, ordinato e pertinente; ha un comportamento educato e responsabile: riconosce il ruolo educativo degli adulti, instaura rapporti corretti e costruttivi con tutti i compagni, collabora attivamente e mette spontaneamente in atto comportamenti solidali.
DISTINTO	Svolge i compiti in modo autonomo e corretto, risultando quasi sempre provvisto del materiale didattico; mostra un interesse attivo per quanto proposto, seguendo con viva attenzione e intervenendo in modo ordinato e corretto; ha un comportamento educato e rispettoso: riconosce il ruolo educativo degli adulti, instaura rapporti positivi con tutti i compagni, collabora senza difficoltà, mette in atto comportamenti solidali se invitato a riflettere.
BUONO	Svolge i compiti in modo costante, risultando adeguatamente provvisto del materiale occorrente; mostra un interesse soddisfacente per le attività, seguendo con attenzione e intervenendo in modo ordinato; ha un comportamento abbastanza responsabile: è disponibile al rapporto con gli adulti, instaura rapporti positivi con alcuni compagni, collabora ma talvolta in modo selettivo, mette in atto comportamenti solidali solo se stimolato.
SUFFICIENTE	Fa registrare diverse assenze, ritardi e uscite anticipate; svolge i compiti in modo irregolare e superficiale, risultando spesso sprovvisto del materiale occorrente; mostra un interesse selettivo o discontinuo con tendenza alla distrazione, interviene solo se sollecitato o in modo poco ordinato e dispersivo; ha un comportamento poco responsabile/poco controllato: instaura talvolta rapporti conflittuali con i compagni, è poco disponibile alla collaborazione e alla solidarietà, ha scarsa cura degli ambienti e del materiale proprio/non rispetta il materiale altrui.
NON SUFFICIENTE	Fa registrare una frequenza selettiva/saltuaria; non svolge quasi mai i compiti assegnati, risultando quasi sempre sprovvisto del materiale occorrente; mostra scarso interesse, non riuscendo a mantenere l'attenzione e intervenendo con il deliberato intento di disturbare l'attività in corso; non rispetta le regole stabilite e non sa controllarsi: non riconosce il ruolo dell'adulto, con il quale a volte è oppositivo, assume il ruolo di leader negativo con i compagni/ tiene comportamenti irrispettosi o litigiosi verso i coetanei, verso i quali si registrano episodi di aggressività fisica o verbale, di bullismo o lesivi della dignità personale; non collabora; non ha cura degli ambienti e danneggia intenzionalmente materiali o arredi.

Riguardo all’attribuzione del giudizio di comportamento si osserva quanto segue:

- Il giudizio di comportamento viene espresso collegialmente dal Consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale, su proposta del Coordinatore, sentiti i singoli docenti, in base all’osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Regolamento d’Istituto interno e dal Patto educativo di corresponsabilità;
- i parametri precedentemente indicati devono essere considerati indicatori sulla base dei quali il Consiglio di classe valuterà il singolo alunno;
- oltre a tenere conto dei suddetti indicatori, il giudizio di comportamento scaturirà altresì dall’attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutti gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. Pertanto, la mancata osservanza dei vari regolamenti interni previsti dal P.T.O.F, l’atteggiamento tenuto durante i momenti non strutturati (intervallo, mensa, attività laboratoriali, uscite didattiche, incontri a classi aperte), i comportamenti selettivi, le annotazioni sul libretto/Regel e le eventuali sanzioni disciplinari (richiamo formale, sospensione, risarcimenti materiali; a tal proposito, vedasi paragrafo “sanzioni disciplinari” in Regolamento d’Istituto) rientreranno nel processo di valutazione e saranno considerati ai fini dell’attribuzione del giudizio;
- considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l’attribuzione del giudizio sul comportamento, il Consiglio di classe terrà in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell’anno.

Pertanto, dato che la valutazione del comportamento è un’operazione complessa che tiene conto di tutti questi molteplici aspetti, non può tradursi in una semplice media matematica degli indicatori.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Sulla base di quanto precedentemente affermato, occorre distinguere l’azione di valutazione da quella di verifica, che comporta l’accertamento degli apprendimenti disciplinari.

Le verifiche saranno periodiche e sistematiche e saranno attuate sulle varie fasi della programmazione per accertare, ai fini della valutazione, la comprensione e l’acquisizione dei contenuti specifici, la capacità di mettere in relazione le conoscenze e i progressi rispetto alla situazione di partenza.

Si articoleranno in:

- verifiche scritte, strutturate sugli obiettivi disciplinari
- esposizioni orali, per valutare le quali si terrà conto della capacità di memorizzare e di mettere in relazione, dell’impegno nell’applicazione e della capacità espressiva
- prove di carattere operativo, grafico, artistico, musicale o informatico

Le verifiche potranno avere sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, problemi) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi). È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili. Potranno essere somministrate verifiche comuni al fine di osservare l’evoluzione degli apprendimenti, evidenziare le criticità presenti e apportare miglioramenti nella didattica.

Nella scuola primaria le verifiche comuni verranno somministrate all’inizio dell’anno (tranne nella classe prima), e al termine dell’anno in italiano, matematica e inglese. Tali prove verranno sistematicamente riviste dalla commissione preposta, in base alle criticità rilevate dai docenti durante la somministrazione delle stesse.

Nella scuola secondaria, i singoli dipartimenti si riserveranno la possibilità di effettuare prove comuni che, per le classi terze, saranno finalizzate nello specifico alle prove d’esame.

Al fine di garantire equità, oggettività e trasparenza, per quanto concerne le prove di verifica si stabiliscono i seguenti criteri:

- vengono indicati, per ciascuna prova, gli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica, valutati singolarmente sia per permettere agli alunni di comprendere con chiarezza la richiesta, sia per individuare più facilmente le eventuali carenze da recuperare.
- si attribuisce una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto nella specifica prova. Si possono utilizzare anche le valutazioni intermedie.
- prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazioni di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti.

Per gli alunni con DSA, affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento, quali dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, e per gli alunni BES, alunni con Bisogni Educativi Speciali, che vivono una situazione particolare di ostacolo nell’apprendimento e nello sviluppo (per cause organiche, biologiche, familiari, sociali, ambientali, culturali, contestuali), il Consiglio di classe definisce il PDP, piano didattico personalizzato, nel quale, oltre alle necessarie misure dispensative e agli strumenti compensativi, ritenuti indispensabili alla personalizzazione della didattica e al successo formativo degli alunni, vengono indicate le modalità di verifica. Per gli studenti non italofoni o in fase di alfabetizzazione, si terrà conto della situazione di partenza, dell’impegno e dei progressi nell’acquisizione della lingua italiana e del lessico disciplinare. Per gli alunni con certificazione di disabilità, le prove saranno semplificate o differenziate secondo quanto concordato, di volta in volta, tra l’insegnante di sostegno e l’insegnante curricolare.

Il Collegio dei docenti, nella sua autonomia didattica e organizzativa, ha definito i criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari:

• Prove oggettive

Le valutazioni verranno effettuate secondo la seguente scala:

PERCENTUALE	VALUTAZIONE IN DECIMI
Da 98 a 100%	10- dieci
Da 90 a 97%	9- nove
Da 80 a 89%	8- otto
Da 70 a 79%	7- sette
Da 60 a 69%	6- sei
Da 50 a 59%	5- cinque
Da 40 a 49%	4- quattro
Da 30 a 39%	3- tre
Da 20 a 29%	2- due
Da 1 a 19%	1-uno

È possibile l'uso del mezzo voto per le posizioni intermedie. Nella scuola primaria la valutazione non va sotto il 4/10.

● **Produzione di testi, elaborati personali, questionari aperti, interrogazioni orali, esecuzioni di carattere musicale, motorio o altro.**

La valutazione avverrà secondo parametri definiti dai docenti nei vari dipartimenti e nelle programmazioni di classi parallele. Trattandosi di valutazioni che tengono conto di molteplici elementi legati alla soggettività degli alunni e al percorso intrapreso in ogni classe, non potrà esserci uniformità assoluta nella considerazione dei singoli casi, tuttavia i docenti si confronteranno regolarmente per garantire la maggiore omogeneità possibile.

● **Partecipazione, impegno, puntualità nel lavoro quotidiano, progressi rispetto al livello di partenza ed ogni altro elemento rilevante ai fini dell'apprendimento scolastico.**

Nelle esercitazioni quotidiane si continuerà anche ad utilizzare giudizi sintetici espressi con parole o frasi brevi.

CONSIGLIO ORIENTATIVO

Nel mese di gennaio, i docenti delle classi terze della scuola secondaria redigono i Consigli Orientativi, che vengono poi confermati o modificati in sede di scrutinio del II quadrimestre.

COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI ALLE FAMIGLIE

L'informazione alle famiglie circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni sarà tempestiva nei diversi momenti del percorso scolastico e attuata attraverso:

- la pagella quadrimestrale (metà febbraio e al termine dell'anno scolastico);
- due incontri serali su appuntamento per fornire alle famiglie informazioni sulle valutazioni quadrimestrali;
- il libretto personale (solo secondaria), il diario e i quaderni (scuola primaria) in cui vengono registrate le verifiche scritte e orali e riportate le osservazioni sistematiche sull'assolvimento dei doveri scolastici e sul rispetto delle norme concordate;
- il registro elettronico Regel che consentirà la visualizzazione delle valutazioni disciplinari;
- due udienze serali (fine novembre e metà aprile per la primaria; inizio dicembre e metà aprile per la secondaria);
- le udienze settimanali del mattino su appuntamento nell'ora fissata dal docente (solo secondaria). I genitori sono tenuti a fissare le udienze tramite appuntamento scritto sul libretto scolastico. In caso contrario, il colloquio non potrà essere garantito.

Ogni anno, sarà distribuito alle classi il calendario con il giorno e l'ora di udienza di ciascun docente e l'indicazione esatta dei periodi di sospensione.

In caso di necessità, i docenti, anche quelli della primaria, si rendono disponibili ad incontrare le famiglie in orario diverso da quello stabilito, sempre previo appuntamento;

- le lettere informative sull'andamento didattico-disciplinare, a cura del coordinatore su decisione del Consiglio di classe (solo secondaria);
- le lettere di convocazione della famiglia a cura del Dirigente sulla base delle osservazioni emerse nei Consigli di classe o su segnalazione del Coordinatore. All'incontro con la famiglia saranno presenti il Dirigente, il Coordinatore e altri insegnanti del C.d.c (scuola secondaria).

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE

Come previsto dalla normativa citata, il Collegio Docenti deve definire i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione, nel caso di voto inferiore a sei decimi in una o più discipline.

SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La decisione di non ammissione, che deve avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è assunta all'unanimità.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

L'ammissione alla classe seconda e terza è disposta anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti può non ammettere alla classe successiva.

La decisione di non ammissione è deliberata a maggioranza.

CRITERI

La non ammissione alla classe successiva sarà disposta tenendo in considerazione i seguenti criteri:

1. Mancanza di significativi progressi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza a livello disciplinare e/o educativo;
2. Scarsa possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
3. Atteggiamento non collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
4. Discontinuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e scarsa partecipazione alle attività proposte dalla scuola;
5. Mancata acquisizione dei prerequisiti che gli consentano il recupero.

Ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità di seguito esplicitati, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri per il voto di ammissione all'esame di stato

Alla determinazione del voto di idoneità espresso in decimi concorrono:

- La valutazione finale espressa in decimi nelle discipline della classe terza e delle classi precedenti (*per gli alunni ripetenti si prenderà in considerazione l'anno di ammissione alla classe successiva*)

Agli esiti del triennio verrà dato il seguente peso:

MEDIA DEL PRIMO ANNO: 20%

MEDIA DEL SECONDO ANNO: 20%

MEDIA DEL TERZO ANNO: 60%

Per MEDIA si intende quella **reale** (vengono cioè presi in considerazione i voti attribuiti dal docente di materia, non l'eventuale voto di Consiglio;

- L'apprezzamento, dal punto di vista formativo, del percorso dell'allievo attraverso la possibile applicazione di un correttore di valutazione (bonus), in ragione di criteri formalizzati dal Collegio dei docenti.

BONUS: max 8 punti x 0,05

Il bonus verrà applicato in ragione dei seguenti criteri stabiliti dal Collegio docenti:

- continuità o crescita nell'impegno nel triennio
- forme di collaborazione, sostegno ai compagni
- frequenza con esito positivo ad attività aggiuntive rispetto al curriculum

PROVE SCRITTE

Le prove scritte, da svolgersi in giorni diversi, sono le seguenti:

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE

PROVE SCRITTE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI/BES/DSA/STRANIERI

Per gli alunni DSA /BES si useranno le misure dispensative/compensative stabilite dalla normativa vigente e condivise in sede di Consiglio di classe. Per gli alunni diversamente abili le eventuali prove differenziate verranno predisposte dai docenti di sostegno in collaborazione con i colleghi del Consiglio di Classe di riferimento. Le prove Invalsi degli alunni diversamente abili non saranno inviate, ma conservate agli atti.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, anche se sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine e nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

Il comportamento è

- ☐ responsabile
- ☐ corretto
- ☐ abbastanza corretto
- ☐ poco corretto
- ☐ scorretto

L'attenzione è

- ☐ viva
- ☐ costante
- ☐ soddisfacente
- ☐ discontinua
- ☐ selettiva
- ☐ inadeguata
- ☐ scarsa

La partecipazione è

- ☐ costruttiva e propositiva
- ☐ pertinente
- ☐ attiva e ordinata

☐ poco attiva

☐ superficiale

☐ disorganica

☐ selettiva

☐ discontinua

☐ inadeguata

L'impegno è

☐ proficuo

☐ costante

☐ accettabile

☐ discontinuo

☐ settoriale

☐ inadeguato

☐ scarso

Il metodo di studio e di lavoro è

☐ efficace e produttivo

☐ autonomo

☐ poco autonomo

☐ meccanico

☐ dispersivo

☐ non ancora acquisito

Per quanto riguarda il livello globale di apprendimento, l'alunno/a

☐ ha acquisito conoscenze approfondite e consapevole padronanza delle abilità, maturando eccellenti competenze culturali che gli/le consentono di rielaborare in modo personale i contenuti, operare collegamenti in modo autonomo e risolvere problemi complessi in situazioni nuove con spirito di iniziativa e originalità.

☐ ha acquisito conoscenze complete e sicura padronanza delle abilità, maturando competenze culturali avanzate che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare collegamenti e risolvere problemi di vario tipo in situazioni nuove.

- ☐ ha acquisito conoscenze soddisfacenti e piena padronanza delle abilità, maturando competenze culturali adeguate che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare i principali collegamenti e risolvere problemi in situazioni nuove.
- ☐ ha acquisito conoscenze discrete e adeguate abilità, maturando competenze culturali accettabili che gli/le consentono, se guidato, di rielaborare alcuni contenuti e risolvere problemi semplici in situazioni nuove.
- ☐ ha acquisito conoscenze essenziali e semplici abilità, maturando competenze culturali di base che gli/le consentono di applicare basilari regole e procedure apprese.
- ☐ ha acquisito conoscenze frammentarie e parziali abilità, che gli/le consentono di maturare parziali competenze culturali di base.
- ☐ ha acquisito conoscenze scarse e disorganiche, che non gli/le consentono di maturare le competenze culturali di base.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria

Nella scuola secondaria di I grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni.

Il Collegio dei docenti può deliberare motivate deroghe al tetto di frequenza solo in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

I criteri stabiliti dal Collegio dei docenti per la **deroga al limite minimo di frequenza** fissato dalla normativa sono i seguenti:

- gravi motivi di salute debitamente certificati
- partecipazione a gare sportive riconosciute dagli enti competenti e debitamente certificate

19. PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di formazione prevede la misurazione degli apprendimenti obbligatoriamente nelle classi 2^a e 5^a della scuola primaria e al termine del 1° ciclo di istruzione (Esame conclusivo di Stato di 3^a media). I risultati conseguiti sono consultabili sul sito.

Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 – introduce novità rilevanti sulle **prove INVALSI** che possono essere riassunte come segue:

- **II primaria (prova cartacea):** Italiano, Prova di lettura (solo per le classi campione), Matematica
- **V primaria (prova cartacea):** Inglese, Italiano, Matematica e questionario
- **III secondaria di primo grado (prova al computer - CBT):** Italiano, Matematica e Inglese

La prova di inglese della **V primaria** riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali. Per la **III secondaria di primo grado** le prove di Italiano, Matematica e Inglese saranno somministrate tramite computer (CBT – computer based testing).

Le prove INVALSI e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'istituto (artt. 4, 7 e 19).

Le prove si svolgeranno secondo il seguente calendario:

- **3 maggio 2019:** prova d'Inglese (V primaria);
- **6 maggio 2019:** prova di Italiano (II e V primaria) e prova di lettura (**solo per le classi campione della II primaria**);
- **7 maggio 2019:** prova di Matematica (II e V primaria);
- nei giorni indicati da INVALSI, le classi III della scuola secondaria di primo grado sostengono le prove di Italiano, Matematica e Inglese **dal 01.04.2019 al 18.04.2019**;
- **Prove suppletive** – per la classe III della scuola secondaria di primo grado In accordo con il MIUR, l'INVALSI invia una nota specifica sulla prova suppletiva per gli alunni assenti durante lo svolgimento delle prove ordinarie e in possesso dei requisiti di legge per potere sostenere la predetta prova suppletiva.

20. VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria particolare attenzione è posta alla realizzazione di visite d'istruzione e uscite didattiche al fine di ampliare le conoscenze e di fare esperienze sul territorio. La condivisione di queste attività con il gruppo classe, con compagni di classi diverse e con gli insegnanti, al di fuori della scuola, rinforzano e sviluppano processi di relazione e di collaborazione.

Ogni plesso elabora per questo annualmente un piano delle visite e delle uscite didattiche con la definizione degli obiettivi in linea con la programmazione didattica.

Le proposte di solito riguardano:

- gite dell'intera giornata;
- uscite didattiche di ½ giornata;
- attività laboratoriali in orario scolastico;
- spettacoli teatrali;
- mostre, eventi culturali;
- uscite sul territorio, a costo zero, proposte dall'Amministrazione comunale;
- itinerari didattici proposti dal Club Alpino Italiano.

21. RAV ([LINK SCUOLA IN CHIARO](#))

22. CRITERI PER DISTINGUERE I PROGETTI D'ISTITUTO DALLE INIZIATIVE DI ALTRO TIPO

	PROGETTI	ATTIVITÀ	INIZIATIVE
DESTINATARI	Tutte le classi (anche se le attività vengono declinate in maniera diversa).	• Una sola classe • Gruppo alunni di più classi • Poche classi • Classi parallele	Si definiscono iniziative quelle legate alla solidarietà e allo sviluppo del senso civico. Le iniziative saranno elencate in coda alle attività.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	• Tutto l'anno • Un quadrimestre	• Pacchetti di poche ore • Attività modulari • Iniziative a cadenza regolare	

23. PROGETTI E ATTIVITÀ

PROGETTI D'ISTITUTO ([LINK](#))

PROGETTI COMUNI DELLA SCUOLA PRIMARIA ([LINK](#))

PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS([LINK](#))

PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA MANZONI([LINK](#))

PROGETTI DELLA SCUOLA DA VINCI ([LINK](#))

24. PON

Il nostro Istituto ha partecipato e si è aggiudicato i seguenti bandi PON:

- Didattica Laboratoriale per il Potenziamento delle competenze di base
- Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

25. LABORATORI SCUOLA SECONDARIA

TIPOLOGIA	LABORATORI
DOCENTI COINVOLTI NEI LABORATORI	Docenti di italiano e matematica del tempo prolungato
DESTINATARI	Tutti gli alunni del prolungato della scuola secondaria
LABORATORIO MATEMATICA ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE PROPOSTE	LABORATORIO MATEMATICA • Laboratorio scientifico • Laboratorio di fisica: elettricità e magnetismo • Laboratorio di geologia • Scacchi • Sviluppo nuove metodologie didattiche della matematica: Laboratorio sulle simmetrie (costruzione caleidoscopi) • Laboratorio di fisica (il volo/gli aquiloni) • GeoGebra • Matematica creativa • Approfondimenti disciplinari secondo la modalità laboratoriale
LABORATORIO ITALIANO ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE PROPOSTE	LABORATORIO ITALIANO • Orto didattico • Giochi di parole e scrittura creativa • Percorsi ludici di poesia • Giornalino • Approfondimenti disciplinari secondo la modalità laboratoriale
FINALITÀ EDUCATIVE COMUNI	• Suscitare curiosità • Sviluppare fiducia in se stessi e nelle proprie capacità • Sviluppare la fantasia • Imparare facendo • Promuovere la manualità e la creatività personale • Collaborare con gli altri • Partecipare con responsabilità a un progetto comune • Potenziare la capacità di organizzazione autonoma dei compiti da svolgere • Favorire l'interazione positiva in classe, creando un clima che favorisca la condivisione di esperienze ed emozioni • Offrire occasioni formative attraverso cui favorire lo sviluppo di competenze sociali
OBIETTIVI DIDATTICI LABORATORIO MATEMATICA	LABORATORIO MATEMATICA/SCIENZE • Partire dalla realtà che gli studenti vivono, con problemi che consentano di familiarizzare con lo strumento fondamentale che è costituito dai modelli matematici. I documenti internazionali, quando parlano di competenza matematica, scrivono: “Una persona dovrebbe disporre delle abilità per applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e sul

	lavoro nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti.” • Alimentare la propensione a fare matematica proponendo problemi la cui soluzione sia occasione per imparare a “usare” gli strumenti matematici. Ciò viene fatto cercando di “coniugare il rigore dell'impianto epistemologico della disciplina con un approccio didattico di tipo laboratoriale che sostenga lo sviluppo di apprendimenti significativi: la conduzione laboratoriale dei gruppi di apprendimento, della classe capovolta, della prospettiva biografico – narrativa sono aspetti che in questi anni raccolgono l'interesse anche della ricerca didattica” • Migliorare le capacità logico - deduttive • Imparare a modellizzare • Condurre osservazioni sperimentali • Manipolare figure geometriche anche con l'uso di software specifico • Descrivere la sequenza di operazioni che portano alla soluzione di problemi di vario tipo, comprendendo l'utilità di schemi, modelli, algoritmi • Sapere interpretare i risultati • Formulare previsioni e congetture • Argomentare scelte fatte e conclusioni dedotte • Sviluppare senso critico SCACCHI • Sviluppare le capacità logiche • Sviluppare le capacità strategiche • Sviluppare le capacità di concentrazione • Riflettere e gestire il tempo • Migliorare le proprie competenze attraverso il confronto e la gara
OBIETTIVI DIDATTICI LABORATORIO ITALIANO	LABORATORIO GIOCHI DI PAROLE/SCRITTURA CREATIVA • Costruire apprendimenti • Manipolare la lingua • Inventare storie • Acquisire capacità comunicative creative • Acquisire consapevolezza degli strumenti linguistici attraverso attività ludiche e piacevoli PERCORSI LUDICI DI POESIA • Riconoscere gli elementi caratterizzanti il testo poetico • Nel testo poetico individuare l'argomento essenziale e alcuni elementi di musicalità • Usare creativamente il lessico • Scrivere filastrocche o brevi composizioni poetiche

	• Esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni mediante un testo poetico • Partecipare all’elaborazione collettiva di un testo poetico GIORNALINO • Avvicinare i ragazzi al mondo del giornale • Sperimentare divisione e condivisione di compiti • Stimolare il processo creativo • Imparare a ideare, rielaborare e stendere contenuti • Incentivare la scrittura come processo comunicativo • Utilizzare l’articolo di giornale come tipologia testuale • Promuovere attività di ricerca • Sviluppare senso critico
OBIETTIVI DIDATTICI ORTO	ORTO • Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di tipo operativo • Sviluppare la curiosità e l’abitudine all’osservazione di fenomeni naturali • Educare alla cura e al rispetto di un bene pubblico • Apprezzare la presenza di un orto-giardino ben curato nel cortile della scuola e di un parco all’esterno • Partecipare al miglioramento estetico e ambientale di un’area verde • Esplorare e conoscere il parco intorno alla scuola • Progettare e realizzare un orto a scuola • Conoscere le fasi della coltivazione • Conoscere e utilizzare gli strumenti di lavoro • Riconoscere alcuni tipi di piante • Realizzare un erbario • Leggere mappe e carte • L’attività prevede, inoltre, l’adesione al progetto “Orti didattici” finanziato dalla Regione Lombardia.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l’anno, 3 ore a settimana per classe.
RISORSE UMANE (eventuale personale coinvolto nella realizzazione del progetto)	• Ufficio ecologia del Comune (orto) • Famiglia Legnanese e sig.ra Trebuntseva Maria (scacchi) • Università Bocconi e Università Statale di Milano (Lab. Mat.)
RISORSE ECONOMICHE	• Costo zero (attività curricolari dei docenti) eccetto eventuali collaborazioni per corsi e concorsi • A titolo oneroso per il personale esterno alla scuola
MODALITÀ di verifica finale	• Partecipazione all’attività • Impegno profuso • Collaborazione con i compagni • Rispetto delle regole, dei tempi, delle consegne

26. REGOLAMENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA ([LINK](#))

27. ALLEGATI

REGOLAMENTO D’ISTITUTO ([link](#))

DOCUMENTO DI E-SAFETY POLICY ([LINK](#))

DISPOSIZIONI PERMANENTI ([link](#))

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ ([link](#))

PROTOCOLLO INCLUSIONE ([link](#))

MODULI PER ALUNNI CON BES([LINK](#))

